

## **Buonascuola: parte il tour in 30 città. Consultazione online: 34mila questionari**

*Fino a metà novembre il ministro Giannini e i sottosegretari  
racconteranno al paese come cambia la scuola italiana*

di SALVO INTRAVAIA

La consultazione online sulla #Buonascuola di Renzi ha prodotto finora 34mila questionari. Complessivamente sono 350mila gli utenti che si sono collegati al sito, secondo il Miur. Solo una parte di quello che si aspettavano sia il premier Matteo Renzi sia il ministro Stefania Giannini. E da oggi al 15 novembre, per spiegare ai cittadini i contenuti della proposta che cambierà il volto della scuola italiana, parte un tour in oltre trenta città.

“La consultazione su “La Buona Scuola” diventa un tour sul territorio”, annunciano da viale Trastevere. “Da domani e fino alla metà di novembre il ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca Stefania Giannini, i sottosegretari del Miur e alcuni esponenti del ministero, fra cui il capo di gabinetto Alessandro Fusacchia, racconteranno al paese i contenuti del Rapporto del governo “La Buona Scuola”, pubblicato lo scorso 3 settembre”. E ricordano che fino al 15 novembre è possibile “tutti i cittadini possono partecipare alla consultazione pubblica sulla scuola che prevede un questionario, kit per l’organizzazione di dibattiti, stanze tematiche dove inviare proposte concrete”.

La modalità sarà quella del BarCamp, una sorta di non-conferenza dove chiunque può salire in cattedra e proporre un argomento di cui discutere alla platea dei partecipanti. “Il Miur ascolterà docenti, studenti, genitori, ma anche le imprese, le associazioni, fondazioni, atenei”. Il tour è partito oggi da L’Aquila e Torino, dove questa mattina il sottosegretario Gabriele Toccafondi ha partecipato alla discussione svolta presso l’istituto tecnico Avogadro. E si continuerà domani a Bolzano col ministro Stefania Giannini. A seguire, Bergamo, Trieste, Milano, Napoli, Verona, Bologna, Campobasso e altre città. Intanto, la Gilda degli insegnanti chiede al ministero di rendere trasparente l’andamento delle risposte dei cittadini alla consultazione online.

“Le risposte ai questionari online sul piano ‘La buona scuola’ devono essere rese pubbliche, non possono restare nelle segrete stanze del presidente del Consiglio e del Miur. Se il governo non rispetta il principio di trasparenza, tanto declamato da Renzi sin dall’inizio del suo insediamento a Palazzo Chigi, la consultazione telematica rischia di diventare una farsa”, dichiara Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti. Secondo Di Meglio, “manca chiarezza sul numero di visite al sito predisposto dal governo e di questionari compilati perché non ci sono dati ufficiali messi nero su bianco”.

08 ottobre 2014